

Diplomaziedi **Luigi Offeddu**

La Svezia in crisi si scopre meno tollerante

«**S**arà un referendum contro l'islamismo»: così hanno annunciato loro, parlando del voto anticipato fissato per il 22 marzo. Loro, cioè i Democratici Svedesi, terzo partito del Paese europeo che accoglie più immigrati extracomunitari: 80 mila permessi di residenza attesi solo per il 2015, e solo per i profughi siriani. Hanno ragione, i Democratici Svedesi, 12,9% dei voti, autori di uno sgambetto sul bilancio che ha appena ribaltato il governo pro europeista, e giudicati in

gran crescita da tutti i sondaggi: quello del 22 marzo sarà un referendum, e non solo svedese perché avrà riflessi per tutta l'Europa. La Svezia è un simbolo: di tolleranza per gli uni, di anarchia per gli altri. «L'islamismo è il nazismo e il comunismo dei nostri tempi, deve essere affrontato con disgusto», ha affermato mesi fa il leader del partito Jimmie Akesson, 35 anni (foto), ora scomparso da Tv e comizi perché vittima — fonte ufficiale — di «un forte esaurimento». I Democratici Svedesi hanno un paio di

eurodeputati, al fianco dell'antieuropeista Nigel Farage. Ma soprattutto, hanno un amore dichiarato per il Fronte Nazionale di Marine Le Pen. Lei prende 9 milioni di euro da Putin, ci sono voci che accada anche con altri partiti antieuropeisti. Nel frattempo, il malessere cresce: i giovani musulmani spesso in rivolta nella banlieu parigina ricordano i coetanei che si battevano, nel 2013, nelle periferie di Stoccolma. Ma un dramma sociale così, in qualunque Paese, non può essere solo bianco o nero. L'America lo affronta da 80 anni, e

ancora non l'ha risolto: imparare la convivenza richiede decenni, e molto cervello oltre che cuore. I Democratici Svedesi credono nella soluzione zero: giù la serranda, e basta. Però l'Ue non ha serrande a sufficienza, né vuole averle. Allora via dall'Ue la Svezia, una delle più antiche democrazie europee? E via da Stoccolma i turchi, i curdi, i marocchini con i loro taxi e ristoranti, con la loro cultura? Può darsi, ma forse non era questo che sognavano Robert Schuman o Altiero Spinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

